PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Con delibera n. 16 del 26.4.2022 il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord, su richiesta del COA di Nola, in persona del commissario avv. Binacamaria D'Agostino, autorizzava il proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cons. avv. Barbara Schiattarella, a ricoprire detto incarico per il COA di NOLA a seguito dello scioglimento del COA di Nola avvenuto con decreto del Ministero della Giustizia del 16 marzo 2022, e la cessazione dalla carica del precedente RPCT già consigliere, avv. Salvatore Travaglino.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza preso visione del piano triennale predisposto dal precedente RPCT, considerato che l'organico dei dipendenti e' rimasto invariato, che allo stato il COA e' commissariato e vista la data di assunzione dell'incarico propone di confermare il Piano triennale approvato con delibera del 8.6.2021 anche per il triennio 2022-2024.

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - ***Piano Triennale de/la Prevenzione de/la Corruzione***	Pag.	2
1. Premessa introduttiva	Pag.	3
2. Riferimenti normativi	Pag.	7
3. Destinatari del Piano	Pag.	9
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	12
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	13
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	15
7. Misure per la tutela del *whistleblower* (tutela del dipendente chesegnala illeciti)	Pag.	15
8. Divieto di *pantouflage* - *revolving* doors: attivita successive allacessazione del rapporto di lavoro	Pag.	16

Sezione 2 - ***Piano Triennale per la Trasparenza***	Pag.	18
1. Introduzione	Pag.	18
2. Fanti normative	Pag.	19
3. Contenuti	Pag.	26
4. Accesso civico	Pag.	23
4.1 Registro degli accessi FOIA	Pag.	25
5. Privacy e trasparenza	Pag.	25
6. Obiettivi di accessibilita del sito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola	Pag.	26
Allegato A - *Schema aree di rischio*		
Allegato B - *Misure di prevenzione (suggerite)*		
Allegato C - *Attestazione responsabi/e def/a prevenzione de/la corruzione*		

Introduzione

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola e Ente Pubblico non Economico a carattere associative, la sua peculiarità e ii non utilizzo di fondi pubblici e ii non esercizio di attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ciò ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrate di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 1 comma 5 della legge 190/2012). I Piani integrati assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei datinecessari per la trasparenza dall'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano triennale si articola in due Sezioni separate, specificamente dedicate, per la cui redazione *si e'* partiti dall'analisi della normativa vigente in materia e in particolare dalle novità introdotte dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorita nazionale anticorruzione con delibera n. 1064 del 13.11.2019.

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato realizzato in adempimento di un obbligo impasto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera e' stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio ii quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare ii ricorso ha, comunque, dettato ii principio generale in virtù del quale *«la generalità e l'astrattezza def/a norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente».*

La sentenza del TAR Lazio, successivamente appellata, e' stata poi sospesa con l'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 01093/2016 del 1.4.2016 (con cui *stata accolta /'istanza di sospensione dell'esecutivita' de/la sentenza impugnata e (nonché de/l'efficacia dell'atto in primo grado gravato), tenuto anche conto degli sviluppi normativi attualmente in itinere, aventi finalità chiarificatrici - per quel che qui rileva - riguardo a/la portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto al/a corruzione").*

Pertanto, la predisposizione del precedente Piano 2016-2018 (sostitutivo del piano 2014-2016) e' stata realizzata senza che cio' potesse costituire acquiescenza o rinuncia alcuna agli effetti discendenti dal predetto contenzioso .

Successivamente, ii Consiglio di Stato, Sez. VI, con sentenza n. 239/2017 del 19.01.2017, definitivamente pronunciandosi sull'appello, lo ha dichiarato improcedibile, considerato che, a seguito della sopravvenienza rappresentata dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, parte appellante ha dichiarato di ritenere sostanzialmente cessata la materia del contendere.

La principale fonte nazionale della normativa che disciplina tale ambito è rappresentata dalla Legge 6 novembre 2012, n.190, con la quale l'Italia ha recepito i contenuti della Convenzione ONU contro la corruzione, adottata a Merida ii 31 ottobre 2003.

II Legislatore con ii D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha ricompreso tra i soggetti destinatari di obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza anche gli ordini professionali (art. 1, comma 2-bis della Legge 190/2012 e l'art. 2 bis del D.Lgs. n. 33/2013) ed e intervenuto sul D.Lgs. n. 33/2013 oltreché sulla legge 190/2012, apportando numerose modifiche alcune delle quali incidono in maniera diretta sulla applicabilità della normativa anticorruzione e trasparenza degli stessi Ordini.

In particolare,

- l'art. 13 lett. b), nel modificare l'art. 14 del d. lgs. 33/2013, ha ristretto l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali ai componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali e ha circoscritto l'anzidetto obbligo alle sole cariche a titolo oneroso [si veda art . 14, comma 3, D.Lgs. 33/2013]. L'anzidetta previsione **fa venir meno,** dunque, **l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali per** i **componenti** i **Consigli locali e nazionali degli Ordini professionali;**

- l'art. 3, nel modificare l'art. 2 del d. lgs. 33/2013, inserisce l'articolo 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a), stabilisce che la disciplina prevista per le "pubbliche amministrazioni" di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, **si applica,** in **quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali.** Con ciò riconoscendo la esigenza di "calibrare e modulare" l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. II principio di cui sopra e ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del d. lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibiàita"

che consente all'autorita' nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte (Scheda Ufficio studi CNF n. 32/2016).

- l'art. 22 semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. I.gs n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne ii contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

- l'art. 23, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

- sono state abrogate le disposizioni di cui agli articoli 24, 25 e 34 del decreto legislativo n. 33 del 2013, in tema, rispettivamente, di obblighi di pubblicazione dei dati aggregati relativi all'attività amministrativa, obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese e trasparenza degli oneri informativi.

Conseguentemente si e proceduto alla redazione del Piano tenendo canto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo ii rimborso delle spese per le eventuali trasferte
fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che ii Consiglio dell'Ordine degli Avocati non e organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte
discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove ii Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacita reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanta ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, ii richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti
{Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; autocertificazione dei carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia def documento di identità persona/e; fotocopia def codice fiscale) ed ii Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto,** l'iscrizione;tuttavia ii giuramento dell'iscritto e subordinate al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe ii Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto canto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ii Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regale imposte dallaLegge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze

pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero diEnti Territoriali.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 ha introdotto alcune novità che sono state affrontate con un approccio sistematico, cercando di ottimizzare le risorse impiegate e di migliorare l'efficacia delle azioni di riduzione e contrasto del rischio corruttivo. L'approccio organico ha garantito una visione integrata del Piano e l'assimilazione dei principi del nuovo PNA e avvenuta attraverso un vero e proprio programma di costruzione del PTPCT, assistito da una specifica formazione che e stata di supporto alla declinazione pratica del ciclo di gestione del rischio (inteso come sequenza di *risk assessment-risk treatment-risk acceptance).* In questo modo, si e proceduto alla elaborazione dell'attuale Piano attraverso la individuazione e l'applicazione di quattro principi guida, che hanno consentito di migliorare l'efficacia del PTPCT, in particolare: *in primis* partendo dall'individuazione degli stakeholder, a cui e stata data l'opportunità di partecipare attivamente alla definizione di comportamenti idonei a ridurre i rischi (attività di coinvolgimento), e mettendoli in condizione di avere chiare le regale e le misure volte ad assumere decisioni imparziali (la consapevolezza). L'Amministrazione ha avuto, dal canto suo, l'opportunità di osservare ed analizzare i propri processi al fine di definire misure per la riduzione di ogni rischio (visione integrata) e stabilire procedure per la revisione periodica delle misure di riduzione del rischio di corruzione (ciclicità).

None prevista la costituzione di un OIV in quanta non individuata per gli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislative 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione de/la legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione de/la produttività de/ Lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza de/le pubbliche amministrazioni.* inoltre, secondo quanta previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101, gli Ordini non sono tenuti a mappare ii ciclo della gestione delle performance ne a dotarsi dell'Organismoindipendente di Valutazione (OIV).

In applicazione dell' art . 31 della Legge n. 247/12, ii COA di Nola, con delibera del 24 aprile 2018 ha proceduto alla istituzione del **Revisore unico** e alla nomina dell'avv. Dante Acierno, del Foro di Nola, ii quale come organo di controllo cantabile, in mancanza di un OIV, ha provveduto nel 2019, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 141/2019, alla verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formate di ciascun documento, data ed informazione elencati nell'Allegato 2.1.

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), ii COA di Nola ha nominato **Data Protection Officer** la ditta Computerlab di Giovanni Notaro, C.so Umberto I, Marigliano (NA), ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema

di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO: ii DPO, in alcun modo può sostituirsi nel ruolo definite dalla norma per ii RPTC. II DPO sarà tenuto ad attività di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD}.

Non sono previste tra le misure di prevenzione la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, le posizioni non sono tra loro fungibili e il Consiglio dell'ordine non si e' dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze e mansioni per singolo dipendente, ma fa riferimento alla definizione del CCNL di settore per ciascun inquadramento. L'unica eccezione, fin9 al 30.6.2020, era costituita dal conferimento di incarico dirigenziale avvenuto con contratto a termine nel quale sono state definite le attribuzioni.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione de/la corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*

b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante

"Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

c. Decreto legislative 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino de/la disciplina riguardante g/i obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte de/le pubbliche amministrazioni".*

d. Decreto legislative 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilita' e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, de/la legge 6 novembre 2012, n. 190".*

e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento de/ lavoro a/le dipendenze de/le amministrazioni pubbliche".*

f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";*

g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante *"Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".*

h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante *"Disposizioni in materia di delitti contra la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".*

i. Decreto legislative 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione esemplificazione de/le disposizioni in materia di prevenzione de/la corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo de/la legge 6 novembre 2012, n. 190 e de/ decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 de/la legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione de/le amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);*

j. Reg. Ue 679/2016 e 0. lgs. 10 agosto 2018, n. 101 contenente "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129) (GU Serie Generale n. 205 del 04-09-2018)";

k. Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dal Consiglio direttivo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 03.08.2016 pubblicato sulla G.U., supplemento ordinario, n. 35 del 24.08.2016 e aggiornato con delibera n. 1208 del 22.11.2017 nonché con delibera n. 1074 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U., supplemento ordinario, n. 296 del 21.12.2018;

/. Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 def 22.11.2017;

m. Piano Nazionale Anticorruzione 2018 (G.U., serie generate, n. 296 del 21.12.2018), delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 def 22.11.2018 recante "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

n. Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato con delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.287 del 7.12.2019.

B) <u>Disposizioni relative alla normativa di settore</u>.

a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante *"Nuova disciplina dell'Ordinamento de/la ProfessioneForense".*

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per f'esercizio delta funzione.
e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
f. Articolo 319 ter- Corruzione in atti giudiziari .
g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio .

i. Articolo 318 c.p.- istigazione alta corruzione.
j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti delta compatibilità, anche ai seguentisoggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i componenti del Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine di Nola;
4. i consulenti;
5. ii revisore dei conti;
6. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
7. ii DPO;
8. ii **RASA;**
9. le società e/o gli enti di diritto private costituiti dal COA e da esso direttamente o indirettamente finanziati: la **Fondazione Forense di Nola** - **Scuola Bruniana,** alto stato, si e' occupata solo di formazione.
10. Ai soggetti sopra elencati ed indicati e fatto obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano, nonché quelle del Cadice di Comportamento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Attualmente il Consiglio e' commissariato.

Personale dipendente:

Componente *(nome e cognome)*	**Qualifica** *(Profilo contrattuale con riferimento allive/lo def/a qualifica def contratto applicato)*
Dott. Salvatore Esposito	Funzionario C5
Sig.ra Loredana Perna	Impiegata amministrativa B3

La pianta organica del COA di Nola e stata approvata nel 2004 tenendo canto del fabbisogno del personale dell'Ente di quell'anno, valutato sulla base di un'attenta analisi delle attivita istituzionali conferite dalla legge istitutiva dell'Ordine (R.D.L. n. 1578/33) e dei servizi erogati dall'Ordine a favore degti iscritti.

Per una piu fedele rappresentazione dell'attuale assetto organizzativo della segreteria si e proceduto alla comparazione tra lo schema approvato e quindi storicizzato di PO, con la rappresentazione plastica dei livelli funzionali e della posizione economica del personale dipendente del COA, attualizzata al 2021, avendo come riferimento lo schema di cui alla "Tabella A - Enti Pubblici Non Economici" del CCNL 12/02/2018, relative al personale dipendente del comparto Funzioni centrali.
II.documento di Pianta Organica è stato quindi elaborate partendo dalla iniziale declaratoria funzionale, la cui evoluzione è stata determinata dall'awenuto riconoscimento, negli anni, delle accresciute mansioni e dalle qualifiche superiori riconosciute al personale in servizio, all'esito della verifica della maggiore professionalita acquisita, come previsto e in applicazione della normativa contrattuale di settore relativa alle progressioni all'interno del sistema di classificazione e agli sviluppi economici all'interno delle aree.

Posizione economia	**Pianta organica al 2004**	**Pianta organica al 2021**
A1		
A2	da assumere	da assumere (1)
A3		
B1		
B2		
B3	Maria Dassi	Loredana Perna (2)

Cl		
C2		
C3	Dott. Salvatore Esposito	
C4		
C5		Dott. Salvatore Esposito (3)

Dall'1.1.2020, per effetto del collocamento in quiescenza di una impiegata amministrativa del COA, la dotazione organica del personale dell'Ordine degli Avvicati di Nola e' attualmente di n. 2 (due) unita, cosl
ripartite:

- n. 1 Funzionario C5: dott. Salvatore Esposito;

- n. 1 Collaboratrice B3: sig.ra Loredana Perna;

- n. 1 posizione economica A2: vacante, da coprire.

In base al CCNL di settore, la declaratoria delle aree ha la seguente articolazione:

Area A: appartengono a questa area i lavoratori che svolgono attività di supporto strumentale ai processi produttivi ed ai sistemi di erogazione dei servizi, che non presuppongono conoscenze specifiche e/o qualificazioni professionali, corrispondenti a ruoli ampiamente fungibili.

Area B: appartengono a questa area i lavoratori strutturalmente inseriti nel processo produttivo e nei sistemi di erogazione dei servizi, e che ne svolgono fasi e/o fasce di attività, nell'ambito di direttive di massima e di procedure predeterminate, anche attraverso la gestione di strumentazioni tecnologiche. Tale personale e chiamato a valutare nel merito i casi concreti e ad interpretare leistruzioni operati ve. Risponde inoltre dei risultati nel proprio contesto di lavoro.

Area C: appartengono a questa area i lavoratori strutturalmente inseriti nei processi produttivi e nei sistemidi erogazione dei servizi, che assicurano ii presidia di importanti e diversi processi, ai fini del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, assicurando la qualità dei servizi e dei risultati, la circolaritàdelle comunicazioni, l'integrazione/facilitazione dei processi, la consulenza specialistica, l'ottimizzazione delle risorse affidate, anche attraverso la responsabilità diretta di moduli e strutture organizzative. Essi esplicano, ad esempio, funzioni specialistiche informatiche, tecniche, di vigilanza ispettiva e di collaborazione sanitaria.

(1) - la nuova assunzione verra effettuata tramite concorso pubblico *(2) - Delibera COA de/ 21/02/2019* *(3) - Delibera COA de! 19/12/2006*

Per i dati relativi ai collaboratori e i consulenti esterni e gli altri soggetti terzi che, in virtu di contratto difornitura di servizi e di consulenza, intrattengono rapporti con ii COA, nonche per gli ulteriori dati dei dipendenti, se previsti dalla legge, si rinvia al sito Internet istituzionale del COA: **www.ordineavvocatinola.it/trasparente**/ *(Amministrazione Trasparente)*
II Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola opera nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento
professionale attraverso un ente di diritto private:
la **Fondazione Forense di Nola - Scuola Bruniana,** ii cui legale rappresentante e' per statuto ii Presidente del COA pro tempore.

II COA ha istituito ii **Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Nola** e altre **Commissioni consiliari,** la cui individuazione nonché i dati relativi alla loro composizione, sono altresì presenti in sezioni *ad hoc* del predetto sito web istituzionale dell'Ordine di Nola.

Destinatari del presente Piano sono altresì tutti i soggetti che a diverso titolo intrattengono rapporti anche contrattuali con ii COA di Nola, inclusi i soggetti terzi parte di contratti di forniture e servizi, nonché di consulenza per ii triennio 2021/2023.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensidell'art. 10 d. l.vo n. 33/2013 cos, come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. *b)* d. lgs. 97 del 2016 sono i soggetti detentori dei dati, cioè i Consiglieri COA e CPO e i dipendenti del COA tenuti a garantire la pubblicazione di dati, informazioni o documenti riguardanti i procedimenti amministrativi loro delegati o altra attività istituzionale di competenza, e che hanno ii compito di assicurare la tempestiva e completa trasmissione del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare.

4. individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano e' l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto ii profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire ii rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.
Per effettuare l'analisi dei rischi si e proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio, cui ha fatto seguito la valutazione del rischio e, infine, ii trattamento dello stesso.
La mappatura ha consentito l'individuazione dei processi e delle loro fasi, permettendo l'elaborazione delcatalogo delle singole misure di prevenzione mediante la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'ente.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto edimmediato per ii destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dalRegistro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per ii destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimentoobblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del procedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali sie proceduto ad attribuire valori specifici da O a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento cosi da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore

(basso=O, medio=1, alto=2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano ii criteri di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanta elaborato nell'allegato A.

Richiedente	*Va/ore*
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	*Va/ore*
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
lstruttoria	*Va/ore*
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalita totale	2
lstruttore	*Va/ore*
Collegiale	0
Lomm1ss1one	J.
Singolo componente	2
Organo Decidente	*Va/ore*
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	*Va/ore*
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalita totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si e pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

*(Somma Fattori di r ischio relativo ottenuti) *(valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato,*

Somma fattori rischio relat ivo del processo analizzato)

ii cui risultato ha consentito di classificare ii grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove ii valore ottenuto e' stato minore di ***0,5,*** ii grado complessivo di rischio e' stato classificato *Basso;* laddove ii valore ottenuto e' stato compreso

tra ***0,5 e 1,*** ii grado complessivo di rischio e' stato classificato *Medio;* laddove ii valore e' stato maggiore di ***1*** ii grado complessivo di rischio e' stato classificato *Alto.*

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A,** ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo e riportato ii parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce ii valore

Somma Fattori di rischio relativi.

L' **Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per areacon i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà a effettuare incontri periodici con ii personale dipendente diretti a illustrare ii Cadice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente e stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 riferente *"Regolamento recante codice di comportamento*

dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il personale dipendente e stato invitato a dare rigida applicazione al Cadice di Comportamento.

7. Misure per la tutela del *whistleblower* (tutela del dipendente che segnala illeciti)

La segnalazione di un illecito proveniente dal dipendente pubblico (nota anche come *whistleblowing)* rappresenta un'importante novità nel quadro normativo per la lotta alla corruzione e trova una specifica disciplina normativa nell'art. 54 bis D.Lgs 165/2001, inserito dalla L. 190/2012.

A norma del citato articolo, ii **pubblico dipendente,** *compresi quelli assunti con un contratto a tempo determinato* (come precisato dall'Anac nell'orientamento n. 73 del 9 settembre 2014), **che denuncia** all'autorita' giudiziaria, alla Corte dei conti, all'Anac o al *RPC* (come precisato dall'Anac nell'orientamento n. 40 del 11 giugno 2014) ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, **non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria,** diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Il COA di Nola si è conformato alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla tutela del whislteblower l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione dellesegnalazioni:

a. La segnalazione del dipendente, compilata secondo ii Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis def decreto legislativo 165/2001".

b. Il RPCT gestisce la segnalazione avendo conto dei principi delle "Linee guida in materia di

tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 def 28 aprile 2015.

c.11 "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", con indicazioni per compilazione e invio.

d. L'invio avviene in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata".

e. Se la segnalazione riguardi condotte def RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando ii Modulo presente sul sito ANAC.

/. Le segnalazioni ricevute vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiavee ignifugo ii registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.

g. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Cadice dei dipendenti.

h. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

8. Divieto di pantouflage - revolving doors: attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro

La legge 190/2012 ha introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, volta a contenere ii rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

L'art. 53, c. *16-ter,* del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e ss. stabilisce che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per canto de/le pubbliche amministrazioni di cuiall'art 1. comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi al/a cessazione def rapporto di lavoro, attività*

lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari nell'attività de/la pubblica amministrazionesvolta attraverso i medesimi poteri di controllo. L'intento della norma è di evitare che coloro i quali

esercitano poteri autoritativi o negoziali sfruttino la posizione ricoperta all'interno della PA al fine di ottenere un incarico presso una società terza. I dipendenti interessati sono quelli che per ii ruolo e la posizione rivestiti nell'amministrazione pubblica hanno avuto ii potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà e il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura. Pertanto, e' necessario prevedere una limitazione della libertà negoziale del dipendente, per un determinato periodo, successivo alla cessazione del rapporto, al fine di eliminare l'eventuale "convenienza" di accordi illeciti tra ii dipendente e i soggetti terzi.

Va detto che la L. 6.11.2012, n. 190 ha disposto (art. 1, comma 43) che *"Le disposizioni di cui all'articolo 53, comma 16-ter, secondo periodo, def decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 , introdotto dal comma 42, lettera I}, non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della presente legge".*

Le misure adottate per far fronte al predetto rischio sono le seguenti:

a) inserimento nei contratti di incarico e nei contratti di assunzione del personale che esercita poteri autoritativi o negoziali di clausole che prevedano ii divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinate o di lavoro autonomo) - per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro - pressoi soggetti privati destinatari dell'attivita svolta dal dipendente in virtù dei suddetti poteri (provvedimenti, contratti o accordi).

b) consegna ai dipendenti cessati a qualsiasi titolo, di apposita informativa recante indicazioni in ordine ai limiti previsti per ii dipendente cessato dall'art. 53, c. *16-ter,* del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss., con contestuale sottoscrizione della stessa, che attesti l'avvenuta ricezione .

c) nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, inserimento della condizione soggettiva (riferita ai concorrenti) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del COA di Nola nei loro confronti per ii triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Qualora si riscontri che siano stati conferiti incarico a dipendenti del COA di Nola dotati di poteri autoritativi o di controllo cessati nel corso dell'ultimo triennio, i soggetti privati che hanno conferito detti incarichi verranno esclusi dalle procedure di affidamento ovvero si procederà alla revoca del contratto eventualmente stipulate con gli stessi, fatta salva la promozione del giudizio per ottenere ii risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti, per i quali sia emersa la violazione dei divieti di cui all'art 53 del D.lgs 165/ 2001.

1. Introduzione

Nel corso degli ultimi anni la nozione di "trasparenza" ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, a seguito dell'emanazione della legge 190/2012 e del successivo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte de/le pubbliche amministrazioni",* attraverso ii quale sono stati disciplinati gli obblighi già vigenti di pubblicazione in capo alle Pubbliche Amministrazioni e ne sono stati introdotti di nuovi ed e stato disciplinato l'istituto del c.d. "accesso civico" (cfr. FOIA).

II COA di Nola, in qualità di ente pubblico non economico, ha predisposto e sviluppato i contenuti di questo Piano Triennale nel rispetto della normativa vigente, ave applica, tenuto canto delle propone specificità organizzative e strutturali, dei mezzi organizzativi e finanziari a sua disposizione e della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

La predisposizione del presente Piano consolida la promozione della trasparenza e dell'integrità in coerenza con la predisposizione dei precedenti Piani triennali per la prevenzione della corruzione nonché del Cadicedi comportamento adottato dal Consiglio ii 31 marzo 2015 e tenuto canto dell'esperienza maturata nel primo triennio con l'applicazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2014-2016 (PTTI), approvato con delibera consiliare del 30.12.2014, del triennio successivo con ii Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, adottato con delibera di Consiglio in data 31.1.2017, e del triennio seguente con ii Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022, adottato con delibera di Consiglio in data 21.1.2020.

II concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso d'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, e di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si e fatto ricorso, già a partire dall'inizio dell'anno 2015, alla pubblicazione nel sito web e, successivamente nell'Applicazione mobile (App) del Consiglio (creata a novembre 2016), dell'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente"; alla istituzione, con delibera consiliare del 17 gennaio 2017, del Registro delle richieste di

accesso civico (ex art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013) e la predisposizione di una disciplina interna e di una soluzione organizzativa e procedimentale compatibile con la realtà dell'Ente a cura del Dirigente della Segreteria, al fine di rendere effettivo e veloce ii nuovo istituto, in coerenza con ii principio di accessibilità disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/ 2013 e' intenzione di questo COA valutare l'adozione di apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all' art. 5 *(Accesso civico)* del D.Lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016. A integrazione della offerta informativa del COA, con deliberazione consiliare del 29/05/2018 e ' stato approvato ii *"Regolamento per la pubblicazione degfi atti e delle delibere del Consiglio dell'Ordine e dell'Assemblea degli iscritti net sito web istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Nola",* predisposto dall'ex Direttore della Segreteria def COA di Nola, dott. Salvatore Esposito, nella qualità - allora - di *Responsabile de/la Trasparenza,* con cui sono state disciplinate le modalità, le forme ed i limiti di pubblicazione online degli atti, dei documenti, degli avvisi e dei provvedimenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola e dell'Assemblea degli iscritti, per i quali non esiste un obbligo di pubblicazione da disposizioni di legge e/o di regolamento all'interno del sito istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Nola e, in particolare, si e' proceduto alla creazione di un'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ordine, denominata *"Verbali de/le riunioni del COA"*.

2. Fanti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono ii Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che e' stato consultato ii decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle
disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

E stato consultato ii Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.
197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorita' Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e ii Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato con delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019.

II comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la I. 190/2012, specifica che ii PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, de/ decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione de/la corruzione,e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 de/ decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozionedi misure di prevenzione de/la corruzione integrative di*

quelle adottate al sensi de/ decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta ii percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha *unlink* sulla *Home Page* del sito web e dell'App del Consiglio che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web o mobile di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web/mobile che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.Lgs. n. 33/2013).

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sona pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza {Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) dati concernenti la dotazione organica e ii costo del personale con rapporto di lavoro a tempo **indeterminate (Art.16); a tempo determinate (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)** [1].

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per ii personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante ii corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva. infine la pagina contiene ii link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto private in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in **società di diritto privato (Art. 22)**

II Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Nola opera nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento

professionale attraverso un ente di diritto privato: la **Fondazione Forense di Nola** - **Scuola Bruniana,** ii cui legale rappresentante e per statute ii Presidente del COA pro tempore, a cui si rimanda per ogni informazione in merito.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)[2]

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

(La presente previsione e stata abrogata dal D.Lgs. n. 97 del 2016 - art. 43)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone **fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)**[3] **con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)** La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi ii cui vantaggio sia superiore ad€ 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

[1] L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

[2] Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati semplificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplificale previsioni di cui all'articolo 23 del d. I.gs n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati

dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne ii contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

[3] L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi

I) dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

La pagina contiene i *link* per ii *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (Art. 30)

La pagina contiene l'indicazione delle immobilizzazioni patrimoniali, ii cui valore contabile e esposto nelloState patrimoniale dell'Ordine alla sezione relativa ai bilanci (cfr. lett. I).

M) Dati relativi agli organi di controllo {Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti del COA.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al persona le per ogni servizio erogato e ii relative andamento nel tempo;

b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizioned'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sano pubblicate le seguenti informazioni:

a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;

b) l'unita organizzativa responsabile dell'istruttoria;

c) ii nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;

d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza e prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica

istituzionale, cui presentare le istanze;
e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino;
f) ii termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
g) i procedimenti per i quali ii provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con ii silenzio assenso dell'amministrazione;
h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre ii termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli
i) I link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

II) m) ii nome del soggetto a cui e attribuito, in caso di inerzia, ii potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; La pagina web contiene ii *link* per ii *download* dei moduli e i formulari necessari per ii procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

4. Accesso civico

L'Accesso agli atti e ai documenti del COA di Nola, come Ordine Professionale, e disciplinato dalle disposizioni di seguito elencate, in ossequio al principio di trasparenza al quale e informata l'azione amministrativa
dell'Ente.

- **L'Accesso agli atti ex Lege n.241/1990** secondo cui ii cittadino ha diritto ad essere informato e ad avere accesso agli atti che lo riguardano o lo interessano direttamente o indirettamente. A tal fine e

possibile utilizzare ii seguente modello: istanza-accesso-gli-atti.

In base alla L. 241/1990, ogni atto prodotto o detenuto dalla pubblica amministrazione è accessibile secondo le modalità definite dalla legge: ogni cittadino, sia come singolo che

come portatore di interessi diffusi o

pubblici, ha diritto di essere informato, di avere accesso, di prendere visione ed avere copia di ogni atto e procedimento promosso dalla Pubblica Amministrazione che lo riguardi direttamente o indirettamente.

Il D.Lgs. 33/2013 ("decreto anticorruzione") così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 (FOIA, Free Of Information Act) ha esteso ulteriormente tale prerogativa introducendo l'accesso civico generalizzato, che stabilisce il diritto di accesso, nei limiti di legge, di *chiunque a qualsiasi atto senza obbligo di motivazione* e *indipendentemente dal proprio legame soggettivo con l'atto stesso.*

L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessita di dimostrare un interesse legittimo (art. 5, D.Lgs. 33/2013). All'uopo si raccomanda di specificare nell'istanza tutti gli elementi utili alla identificazione dei documenti/dati/informazioni di cui si chiede l'accesso.

- **L'Accesso civico semplice** consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare (art. 5, c. 1). Per inviare una richiesta di Accesso civico semplice, relativamente a documenti, dati o informazioni detenuti dal COA di Nola, e disponibile ii seguente modulo: istanza-di-accesso-civico.
- L'**Accesso civico generalizzato** (o accesso F.0 .1.A.) consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, c. 2). La richiesta di Accesso civico generalizzato può essere presentata utilizzando ii seguente modulo: istanza accesso civico generalizzato modello-coa.

Modalità di presentazione delle istanze di accesso agli atti, civico semplice e generalizzato (FOIA) al COA di Nola

I moduli sopra indicati, reperibili anche nella sezione "Modulistica" del sito istituzionale del COA di Nola,debitamente compilati, devono essere firmati e inviati secondo le seguenti modalità'.

L'istanza può essere sottoscritta:

- con **firma digitale** direttamente sul file;
- con **firma autografa** sulla stampa del modello, avendo cura di allegare copia di un documento di identità valido.

invio telematico > La richiesta potrà essere spedita ai seguenti indirizzi elettronici del COA di Nola, e-mail:

segreteria@ordineawocatinola.it- PEC: ordineawocatinola@legalmail.it.

invio postale > Il modulo potrà essere stampato, compilato, firmato e trasmesso con copia di un documento di riconoscimento in corso di validità all'indirizzo: Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola - Piazza G. Bruno, 2 - Reggia degli Orsini c/o Tribunale di Nola - 80035 NOLA (NA).

4.1 Registro degli accessi FOIA

Il COA, nel rispetto della normativa sulla Privacy, tiene ii **Registro degli accessi FOIA.**
Con la pubblicazione in G.U. (n. 7 del 10.1.2017) delle Linea guida ANAC (delibera n. 1309 del 2016) ii Foia (Freedom of information act) e entrato nell'organizzazione delle amministrazioni italiane.
La delibera ANAC spiega alle PP.AA. come muoversi per rendere operative le prescrizioni del D.Lgs. n. 97 del 2016, entrato in vigore ii 23.12.2016.
Gli Ordini professionali, in quanta P.A., e le società da essi partecipate, devono istituire un Registro degli accessi, in modo da avere un quadro preciso delle istanze dei cittadini, e individuare un ufficio addetto alle istanze stesse; devono sempre rispondere (anche a richieste non motivate) entro trenta giorni, e motivare le loro decisioni. Con una sola eccezione: sarà possibile respingere le richieste massive, tali da comportare un carico di lavoro «in grado di interferire con ii buon funzionamento dell'amministrazione».
Il Registro dovrà essere pubblicato e aggiornato almeno ogni sei mesi in Amministrazione Trasparente, al fine di rendere noto su quali documenti, dati o informazioni e stato consentito l'accesso e consentire all'autorita' un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni sulle richieste di accesso.
A tal fine ii COA di Nola, in data 17/01/2017, ha deliberato di istituire ii **Registro delle richieste di Accesso civico generalizzato** (in formato PDF) presentate al COA di Nola (ex art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013), aggiornato con cadenza semestrale.

5. Privacy e trasparenza

A seguito dell'applicazione, dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, ii 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua ii Cadice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 -alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all'**ANAC** volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.
A tale riguardo, l'ANAC ha evidenziato che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con ii previgente art. 19 del Cadice, dispone al comma 1 che la base giuridica per ii trattamento di

dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, « e' costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento>>. Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma l».11 regime normativo e, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare ii principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà ne1 servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), l'Ordine, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati} contenenti dati personali, deve verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. inoltre, l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, sarà effettuata nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quellidi liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche canto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, si ritengono fondamentali i principi di adeguatezza, pertinenza e Imitazione a quanta necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (<<minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e_aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).11 medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanta previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

6. Obiettivi di accessibilità del sito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola

L'accessibilità all'informazione disponibile su web da parte di utenti appartenenti a categorie diverse e che utilizzano dispositivi differenziati e un requisito sempre più rilevante per un sito internet di servizio, come

deve essere ii sito web di un Ordine professionale.

La progettazione del nuovo sito Internet dell'Ordine degli Avvocati di Nola ha tenuto canto di questa esigenza, rinunciando alla spettacolarità di effetti dinamici di presentazione in favore di un design che consente una corretta presentazione delle informazioni su dispositivi di natura diversa attraverso molteplici canali sensoriali.

L'accessibilità all'informazione rappresenta un obiettivo impegnativo da raggiungere e soprattutto da mantenere, per una molteplicità di fattori che vanno dalla quantità e qualità dei contenuti coinvolti (spesso provenienti da fonti eterogenee) all'esistenza di servizi interattivi

erogati via web la cui progettazione o
conversione richiede un'attenzione progettuale più sofisticata.
In questa fase di sviluppo del sito dell'Ordine si è scelto di rendere accessibili gradualmente le pagine informative del sito e di gettare le basi per ii futuro sviluppo e/o conversione dei servizi interattivi.
Per quel che riguarda i browser da supportare, in aggiunta ai consueti browsers visuali utilizzati dagli utenti normodotati, sono state al momento individuate classi addizionali di dispositivi, quella dei browser che convertono i contenuti web in parlato per i non vedenti e quella dei browser per dispositivi con piccoli schermi (smartphones).
Per favorire la presentazione su questi dispositivi, in accordo con le indicazioni del consorzio W3C, sono stati adottati i seguenti principi generali di progettazione: separare, per quanta possibile, contenuto e presentazione, rendere l'informazione disponibile in forma testuale e rendere la presentazione flessibile.
La distinzione di presentazione e di contenuto non solo permette una più agevole manutenzione degli aspetti di presentazione di un sito, ma soprattutto permette di gestire in maniera indipendente la presentazione delle informazioni, rendendo piu facile condividere i contenuti con nuove categorie di browser.
La disponibilità dei contenuti in forma testuale o, dove non fosse possibile, nella forma dei cosiddetti equivalenti testuali (cioè traduzioni in forma testuale di contenuti espressi in forma visuale o sonora) favorisce la comunicazione dell'informazione; la forma testuale rappresenta la forma di comunicazione più flessibile, che può essere tradotta in numerose altre forme di comunicazione. Infine la flessibilità della presentazione all'interno di una stessa classe di dispositivi rende possibile un ulteriore livello di personalizzazione per favorire le scelte personali dell'utenza.
II sito e' stato sviluppato utilizzando lo standard WordPress e HTMLS per la redazione dei contenuti informati vie la tecnologia CSS per la presentazione dei contenuti stessi.

Gli obiettivi di accessibilità posti e gli interventi realizzati nel 2019 hanno riguardato l'adeguamento ai criteri di accessibilità (allegato A del D.M. 8 luglio 2005, aggiornato nel 2013).

In applicazione del "Piano Triennale per l'informativa nella Pubblica Amministrazione", il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, dovrà nominare ii Responsabile di accessibilità (fino al 30/6/2020 era l'ex Direttore della segreteria, dott. Salvatore Esposito, giusta delibera consiliare del 9.4.2019). II supporto tecnico e' affidato alla ditta Computerlab di Giovanni Notaro che cura anche la manutenzione del sito web

istituzionale: www.ordineavvocatinola.it .

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nella tabella per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	1	0	0	0,50
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	1	0	0	0,50
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	1	1	0	1	0	0	0,50
	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso

Area B: Servizi e Forniture

	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	1	0	2	0	0	0	0,50
	Medio	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	0	0	0	0,33
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole non vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	1	2	0	0,83
	Basso	Basso	Alto	Medio	Alto	Basso	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patricinio a spese dello Stato nel settore civile

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Presidente	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio	1	0	2	1	0	1	0,83

relativo	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso	Medio	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	0,33
	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	0,33
	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	0,33
	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti.
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal C.C.N.L. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 3	Basso	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente. Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e indicazione specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare. Scelta del professionista esterno dotao dei necessari requisiti per l'attribuzione dell'incarico. Preferenza di procedure ad evidenza pubblica, compatibilmente con l'incarico affidato e la delicatezza dei compiti affidati. Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi. Nomina a seguito di provvedimento collegiale del Consiglio. Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse. Adozione di misure di trasparenza sui compensi nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
B	Basso	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.	Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto qualità servizi offerti fiducia/costi. Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte. Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo concorsuale.
C 1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio	Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli. Assunzione della Delibera al massimo nella seconda adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.
C 2	Medio	Segretario	Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario	Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C3	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento. Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti. Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni. Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti. Mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.	Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accreditamento. Delibera di accreditamento al massimo nella terza Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda. Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti successivi all'evento e verifica periodica della posizione complessiva relativa ai crediti formativi dell'iscritto. Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini e collegi professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito Internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento. Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione. Rotazione dei soggetti formatori compatibilmente con l'offerta sul territorio. Controllo sulla persistenza dei requisiti dei soggetti erogatori della formazione.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C4	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.
C5	Basso	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti. Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali. Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista. Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.	Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio. Adozione di un regolamento interno in coerenza con la l. n. 241/1990, che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni. Rotazione dei soggetti che istruiscono la domande. Organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali. Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C6	Medio	Consiglio	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
D1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote d'iscrizione annuale, dal 2019, a mezzo sistema Pago PA e, per i morosi, attraverso Concessionario del servizio di riscossione. Pubblicizzazione delle quote con i termini di pagamento mediante avviso notificato via PEC e/o mail.
D2	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica
D3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti